

REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione,
Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027

Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale”

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 1057/2021

Priorità “Giovani”

Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia social

Priorità “Occupazione”

Obiettivo specifico c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

Avviso Pubblico

“IMPRESA FORMATIVA:

Incentivi per la creazione d’impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio”

INDICE

1. Quadro normativo	3
2. Caratteristiche dell'Avviso	5
2.1 Finalità	5
2.2 Oggetto	8
3. Articolazione dell'Iniziativa	8
4. Requisiti dei destinatari degli interventi	10
5. Soggetti richiedenti il contributo	10
6. Aiuti di stato	11
7. Tipologia delle imprese finanziabili e attività agevolabili	11
8. Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti	12
9. Modalità e termini di presentazione della documentazione prevista	12
9.1 Modalità e termini di presentazione delle idee progettuali - Fase B	12
9.2 Modalità e termini di presentazione del Business Plan e della domanda di contributo - Fase C	12
9.3 Modalità e termini di presentazione della documentazione per l'avvio di impresa e acquisizione del finanziamento - Fase D	12
10. Ammissibilità e valutazione	13
11. Atto unilaterale di impegno	15
12. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	15
13. Modalità di erogazione del contributo e avvio delle attività progettuali	16
14. Norme per la rendicontazione	19
15. Revoca	24
16. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	24
17. Controllo e monitoraggio	25
18. Principio della stabilità delle operazioni	25
19. Conservazione documenti	26
20. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode	26
21. Condizioni di tutela della privacy	26
22. Foro competente	26
23. Responsabile del procedimento	26
24. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte	26
25. Documentazione della procedura	27

I. Quadro normativo

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25, concernente: "Legge di stabilità regionale 2021";
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, Accordo di Partenariato, Bozza 27 Settembre 2021;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento (UE) 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis");
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- la Decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21 maggio 2020, che autorizza la Notifica dell'Aiuto di Stato "State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro della disciplina degli aiuti di stato" regolato dal DL n. 34/2020 art. 54 e ss., e successive decisioni della Commissione europea che ne dispongono la proroga, da ultimo la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 che ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021;
- la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19";
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 473/01) del 18 novembre 2021 con cui si approva la "Sesta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19" e se ne dispone la proroga sino al 30 giugno 2022 oltre ad aumentare i massimali di aiuto;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e smi;
- il Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021;
- la Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014-2020 recante l'esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027 nelle more dell'approvazione del Programma regionale, avviata con nota prot. n. 0818606 del 12/10/202, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell'adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, Accordo di Partenariato, versione inviata alla CE – 17 gennaio 2022;
- la Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
- la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la Delibera ANPAL 2/2018 "Definizione dell'Offerta Congrua";
- la Circolare ANPAL n. 1/2019 del 23 luglio 2019 "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019)".
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 23 dicembre 2015;
- la Circolare INPS n. 40 del 28 febbraio 2017, "Incentivi occupazione giovani, indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti";
- la memoria di Giunta "Più lavoro: il piano straordinario 2017/2018 della Regione Lazio dedicato al lavoro" approvato il 7 marzo 2017;
- la DGR n.120 del 4 marzo 2021 Protocollo Politiche Attive del Lavoro e della Formazione Regione Lazio.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1257/2021 e dal Regolamento (UE) n. 1260/2021.

L'Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

Nell'attuale fase transitoria verso il nuovo PR FSE+ 2021-2027 si continua comunque a far riferimento anche alle seguenti disposizioni:

- la Determinazione Dirigenziale N. G14284 del 20 novembre 2015, recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020"; LOGO NUOVO
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07389 del 23 giugno 2020 recante "Semplificazione straordinaria delle procedure di attuazione e controllo previste nel Si.Ge.CO., nel Manuale delle procedure dell'AdG/OOII e negli Avvisi pubblici connessi alla fase di emergenza da COVID-19 e attuazione della Decisione della Commissione Europea C(2020)3482 relativa alla notifica del regime di aiuti SA.57021";
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

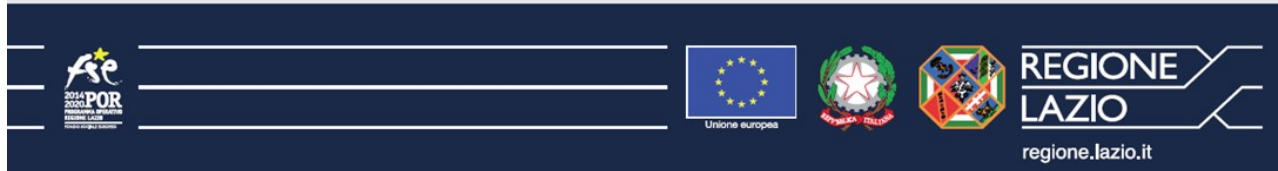
2. Caratteristiche dell'Avviso

2.1 Finalità

La Regione Lazio con il presente Avviso, in continuità con la sperimentazione portata avanti con la programmazione 2014-2020, oggi in fase attuativa, relativa alla misura "Impresa Formativa: Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei destinatari dell'Iniziativa Torno Subito" mira ad attuare azioni sperimentali che determinino un impatto positivo sul mondo del lavoro e finalizzate a promuovere e sostenere processi di autoimprenditorialità con l'obiettivo di contribuire a creare nuove opportunità di occupazione, con particolare riferimento alla popolazione femminile ed in età giovanile.

L'obiettivo dell'intervento, quindi è la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno della creazione di nuove micro e piccole imprese, operanti sul territorio della Regione Lazio e costituite da giovani *under 35* e da donne che versano in condizioni di disoccupazione.

La Regione Lazio intende anche porre a servizio di questa iniziativa la strumentazione realizzata per agevolare i processi di partecipazione dei singoli destinatari alle misure messe in campo grazie



all'intervento del Fondo Sociale Europeo (incluse le piattaforme informatiche ed i servizi ad esse associati), ottimizzando gli investimenti di sistema effettuati nel tempo su azioni e progetti e garantendo così una valorizzazione del perseguimento degli obiettivi strategici assegnati al POR FSE 2014-2020, in particolare per ciò che riguarda le politiche giovanili e le misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro.

Il presente Avviso opera in continuità con precedenti iniziative adottate dalla Regione Lazio nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020 in materia di incentivi all'occupazione e nell'ottica di favorire processi di autoimprenditorialità capaci di apportare anche nuove competenze, nuove professionalità e modelli organizzativi innovativi all'interno del sistema produttivo territoriale.

Il presente Avviso raccoglie le sfide della nuova fase di programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e della politica di coesione dell'Unione Europea con riferimento all'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" (OP 4), contribuendo così all'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali di cui all'articolo 5, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060 finalizzato a rafforzare attivamente e con azioni di policy adeguate il benessere e le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale delle persone.

Nello specifico, così come da *Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*, l'Avviso trova attuazione nella Priorità "Giovani"_PRR05 e nella Priorità "Occupazione"_PRR05 e nel perseguimento degli obiettivi specifici a) e c) del Fondo Sociale Europeo Plus esplicitati all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1057/2021, a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

L'Avviso, infatti si caratterizza per interventi che riguardano l'occupabilità e la promozione dell'autoimpiego che, insieme a misure per l'inclusione sociale e l'*empowerment* delle fasce deboli, la formazione e l'accesso alla conoscenza, saranno le principali misure che verranno sostenute con le risorse messe a disposizione della Regione Lazio nell'ambito del Programma Operativo FSE+ 2021-2027.

L'impegno della Regione Lazio a sostenere la positiva ripresa delle dinamiche occupazionali del territorio prevede sia la creazione di opportunità concrete di autoimpiego per coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro, sia l'adoperarsi per favorire nuove opportunità di attivazione lavorativa volte a creare le condizioni per un positivo rientro nel mercato del lavoro.

La finalità ultima, quindi è quella di rispondere alle esigenze del territorio della Regione in termini di occupazione, crescita professionale ed integrazione sociale di soggetti con maggiori difficoltà quali i giovani *under 35* e popolazione femminile, favorendo i più ampi processi di accesso e partecipazione al mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le azioni afferenti la Priorità "Occupazione", obiettivo specifico c) esse risultano essere complementari e non sovrapponibili agli interventi approvati a valere sul PNRR.

PROGRAMMA REGIONALE 2021-2027

IL MODELLO LAZIO PER IMPRESA FORMATIVA

Il Modello Lazio per sostenere la creazione di nuove imprese da parte di giovani e donne della regione si basa su alcuni **punti chiave** che vanno a caratterizzare l'attività dell'Amministrazione



nel sostenere l'esperienza e lo sviluppo di Impresa Formativa, perseguendo così l'obiettivo prioritario della buona riuscita delle singole operazioni per far sì che tante aziende locali gestite da giovani e donne siano in grado nel giro di pochi anni di portare al territorio del Lazio nuove realtà economiche solide e sostenibili e nuova occupazione.

PRIMA LE IDEE. Si intende selezionare le migliori idee imprenditoriali per lo sviluppo dei diversi contesti territoriali regionali attraverso il supporto di una Giuria di Qualità e la realizzazione di colloqui individuali volti sia ad approfondire i contenuti dell'idea progettuale stessa che a verificare gli aspetti motivazionali e la coerenza curriculare ed esperienziale dei proponenti con l'idea progettuale proposta.

SOLO LE IDEE MIGLIORI DIVENTANO BUSINESS PLAN. Si vogliono sostenere le migliori idee selezionate nel processo tecnico di redazione formale del *business plan* che verrà opportunamente valutato secondo i criteri di coerenza progettuale, di innovatività di prodotto e di processo, di capacità di fare rete con altri soggetti territoriali, di valorizzazione dei processi di transizione digitale ed ecologica in atto ed infine di connessione con i settori ricadenti nella *Smart Specialization Strategy (S3)* regionale.

L'INVESTIMENTO PUBBLICO NELLE NUOVE IMPRESE COME PATTO PER IL BUON LAVORO. Si ambisce a concedere importanti finanziamenti a fondo perduto nell'ottica di sigillare un vero e proprio patto per il "buon lavoro" in cui le parti contraenti, Regione Lazio e destinatari dei finanziamenti, realizzano progetti all'interno dei quali la propensione imprenditoriale, le conoscenze e la professionalità possano esprimersi appieno e garantire nuova occupazione nel medio-lungo periodo. È rilevante che alla base dei progetti ci sia una forte consapevolezza anche degli oneri connessi all'accesso agli investimenti e dell'impegno richiesto ai nuovi imprenditori nel porsi costantemente come parte attiva e responsabile della procedura sin dalla fase di candidatura. In tal senso, la creazione di nuove imprese dovrà determinare anche un effetto di crescita occupazionale legato a nuovi lavoratori coinvolti nelle attività di impresa al di là della sola figura imprenditoriale.

ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO PERSONALIZZATO ALL'AVVIO DI IMPRESA. I candidati non saranno lasciati soli nel percorso di attivazione imprenditoriale. Si prevede di fornire supporto, assistenza ed accompagnamento personalizzato ai soggetti destinatari, tanto nella fase di formulazione dell'idea progettuale e di redazione del *business plan* quanto nella fase di gestione e di rendicontazione, con l'obiettivo ultimo di contribuire a dare concreto avvio e futura sostenibilità alle attività d'impresa finanziate.

PALESTRA FORMATIVA. Si dovrà realizzare una funzione *tutor* dei neoimprenditori e delle neoimprenditrici, utilizzando il periodo di realizzazione del progetto finanziato anche come palestra formativa nella gestione e nella rendicontazione di un progetto d'impresa finanziato con Fondi UE. Il sistema delle regole consente di accedere a opportunità di finanziamento strategiche a determinate condizioni e per questo richiede anche l'acquisizione di expertise tecnico per un impiego corretto dei fondi e per evitare di incorrere in sanzioni previste dai regolamenti comunitari di tipo normativo.

CONTROLLO SULLA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'. Si eserciterà un'attività di controllo svolta principalmente attraverso la realizzazione di visite *in loco* e maggiormente focalizzata sull'effettiva realizzazione delle attività progettuali declinate all'interno del *Business Plan* approvato e sul contestuale rispetto rigoroso del cronoprogramma di attività; un'attività di controllo, quindi, molto incentrata sul progetto e così capace di esercitare una supervisione costante e proficua in merito ad una corretta e sana gestione d'impresa e sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa in coerenza con i parametri e gli obiettivi illustrati tanto nel Piano Finanziario quanto nel Conto Economico Previsionale approvati.

2.2 Oggetto

La misura sostiene, attraverso un contributo a fondo perduto finalizzato alla strutturazione di percorsi di autoimprenditorialità della durata di 24 mesi, la costituzione e l'avviamento di attività di micro e piccole imprese femminili e giovanili, anche di tipo cooperativo e a finalità sociali, con sede e/o unità locale operativa nel territorio della Regione Lazio.

L'impresa potrà essere individuale o societaria.

In caso di impresa individuale il titolare deve essere un giovane con età tra 18 e 35 anni oppure una donna di età superiore a 18 anni.

In caso di impresa societaria, la società o l'associazione professionale dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni (Priorità "Giovani");
oppure
- donne di età superiore a 18 anni (Priorità "Occupazione").

L'impresa da costituire deve avere meno di 10 addetti. Per le attività di consulenza o professionali è possibile accedere alle agevolazioni esclusivamente in forma di associazione o società tra professionisti.

Per persone fisiche di età non superiore a 35 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda di contributo, non hanno compiuto il trentaseiesimo anno di età.

3. Articolazione dell'Iniziativa

L'Avviso è suddiviso in quattro fasi procedurali (Fase A, B, C, D):

- 1) Fase A: *Percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa;*
- 2) Fase B: *Accesso e selezione delle idee progettuali;*
- 3) Fase C: *Definizione del Business Plan e presentazione della domanda di contributo;*
- 4) Fase D: *Costituzione dell'impresa e acquisizione del finanziamento.*

Per ciascun partecipante sarà possibile partecipare alla presentazione di una sola candidatura, sia per la costituzione di un'impresa individuale che per la costituzione di una società.

Fase A: Percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa

In questa fase i potenziali destinatari devono definire l'oggetto della futura attività imprenditoriale e scegliere la "forma giuridica", anche tenendo conto delle dimensioni del gruppo, e sviluppare l'idea progettuale che illustri oggetto, finalità e caratteristiche dell'attività che si intende avviare.

Si sottolinea come in questa fase, sarà dato particolare rilievo agli elementi di "attrattività" dell'idea progettuale e non tanto agli aspetti più propriamente tecnici (che dovranno essere sviluppati in fase successiva). Pertanto, i destinatari potenziali dovranno porre particolare attenzione a sviluppare la proposta avendo a riferimento i criteri che la Regione Lazio utilizzerà per selezionare le "migliori idee".

Nella redazione del documento i destinatari potenziali potranno avvalersi, a titolo gratuito, del supporto degli uffici Spazio Lavoro della Regione Lazio a cui saranno affidate le attività di orientamento, di accompagnamento e di supporto nello sviluppo dell'idea imprenditoriale e di informazione circa la predisposizione della documentazione di progetto per l'accesso alla fase di selezione dell'idea progettuale.

Inoltre, gli uffici Spazio Lavoro svolgeranno la funzione di raccordo con il mondo delle imprese, supportando - qualora il destinatario potenziale ne voglia usufruire - la scelta di un'"impresa guida", quali imprese/professionisti sostenitori dell'idea progettuale (tali imprese nella successiva fase di candidatura dell'idea progettuale potranno contribuire direttamente alla definizione del progetto).

Fase B: Accesso e selezione delle idee progettuali

Per accedere alla procedura di selezione, i destinatari potenziali dovranno presentare la seguente documentazione:

- 1) domanda di partecipazione secondo il modello di cui all'Allegato A;
- 2) documento che descrive l'idea di futura attività imprenditoriale, secondo il modello di cui all'Allegato B.1 (da sottoscrivere in caso di impresa individuale) o all'Allegato B.2 (da sottoscrivere congiuntamente in caso di impresa in forma associata). In particolare, per l'impresa che si vuole costituire, occorrerà indicare la "forma giuridica", le dimensioni della compagine, l'oggetto, le finalità e le caratteristiche dell'attività;
- 3) qualora ci si avvalga del supporto di un'"impresa guida", "Dichiarazione di promozione dell'idea progettuale" da parte delle imprese/professionisti prescelti, secondo il modello di cui all'Allegato C.
- 4) modello informativa privacy di cui all'Allegato E.

La documentazione sopra elencata dovrà essere presentata secondo le modalità previste dall'art. 9. L'Amministrazione verificherà la ricevibilità della documentazione di cui sopra rispetto a modalità e termini di invio, nonché la rispondenza dell'idea progettuale ai criteri di ammissibilità e qualitativi, riferiti all'idea progettuale, indicati dall'art.10 e procederà alla pubblicazione dell'elenco delle idee progettuali ammesse e non ammesse alla successiva Fase C.

Fase C: Definizione del Business Plan e presentazione della domanda di contributo

I soggetti ammessi svilupperanno il *business plan* che illustra, sull'orizzonte temporale di 24 mesi, l'attività in relazione alla quale si richiede il contributo. Tale attività potrà essere svolta con il supporto dell'"impresa guida" quale imprese/professionisti sostenitrici dell'idea progettuale in grado di produrre apporti specialistici per il settore di intervento prescelto ed individuati quindi per l'acquisizione di prestazioni di tutoraggio/consulenza specialistica per l'accompagnamento e sviluppo dell'idea progettuale. I relativi costi potranno essere preventivati nel piano finanziario del progetto all'interno della voce "Risorse umane" e per un importo massimo del 5% del costo del progetto.

Il *business plan* dovrà evidenziare, in modo organico, le caratteristiche dei servizi/prodotti offerti, le capacità tecniche-organizzative del personale coinvolto, i relativi costi di funzionamento e gli investimenti previsti, nonché la fattibilità economico-finanziaria. Il *business plan* dovrà essere compilato utilizzando il modello Allegato D.1 nel caso di esercizio di impresa in forma individuale e Allegato D.2 nel caso di esercizio di impresa in forma associata.

La domanda di contributo e il *business plan* dovranno essere presentati secondo le modalità previste dall'art. 9.2.

Alla scadenza dei termini di presentazione del *business plan* gli stessi saranno valutati da una apposita Commissione regionale secondo i criteri di cui al successivo articolo 10.2 e sulla base di un punteggio di merito tecnico.

Fase D: Costituzione dell'impresa e acquisizione del finanziamento

I destinatari le cui proposte progettuali avranno superato la valutazione prevista per la fase C come da relativa graduatoria provvisoria pubblicata, avranno l'obbligo per accedere ai finanziamenti di costituirsi come impresa entro 30 giorni dalla sua pubblicazione (art. 10.2).

Trascorso il termine di 30 giorni per la costituzione in impresa, la Regione pubblicherà la graduatoria definitiva.

Entro il termine dei 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria l'impresa neocostituita ha l'obbligo di presentare a mezzo PEC all'indirizzo:

impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione iscrizione CCIAA e possesso partita IVA;
- (eventuale) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società/cooperativa;
- "Atto unilaterale di impegno", di cui all'allegato F.

Nel caso in cui si determinino economie dovute a rinunce da parte dei beneficiari, o comunque ad ulteriori risorse disponibili l'Amministrazione regionale può provvedere ad effettuare gli scorrimenti della graduatoria dandone comunicazione ai beneficiari del contributo, sempre previa costituzione in impresa.

Le nuove imprese daranno avvio alle attività entro 60 giorni dalla notifica che perverrà a mezzo PEC da parte dell'Area Attuazione della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio della Determinazione di impegno di spesa. È possibile richiedere una sola proroga di ulteriori 30 giorni solo se opportunamente motivata ed autorizzata dall'Amministrazione;

Le "imprese guida" svolgeranno, se del caso, azioni di tutoraggio, finalizzate a sostenere l'avvio e ad evitare le difficoltà di sopravvivenza che la nuova impresa potrebbe incontrare nella fase iniziale. Le attività per la realizzazione della presente fase dovranno essere completate in un arco temporale di dodici mesi dalla data di concessione del finanziamento.

4. Requisiti dei destinatari degli interventi

Alla data di presentazione della domanda di partecipazione, i destinatari dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni (Priorità "Giovani");
oppure
donne di età superiore a 18 anni (Priorità "Occupazione");
- trovarsi nello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19 d.lgs. n. 150/2015;
- residenti e/o domiciliati nella Regione Lazio;
- non avere a proprio carico alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A.;
- non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- se cittadino non comunitario, essere in possesso del permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;
- non essere già beneficiario di provvedimenti di concessione a valere su altre misure a favore dell'autoimprenditorialità, anche rientranti in azioni finanziate con il PNRR, né risultare titolare di una quota di una società beneficiaria di agevolazioni pubbliche.

I requisiti, pena l'inammissibilità, dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Si precisa che, nel caso di impresa in forma associata, i requisiti sopraindicati devono essere soddisfatti da tutti i componenti della costituenda impresa.

Il requisito di disoccupazione deve essere posseduto oltre che alla data di presentazione della domanda di partecipazione anche alla data di presentazione del *business plan* (Fase C) e alla data immediatamente precedente la costituzione dell'impresa (Fase D).

5. Soggetti richiedenti il contributo

I soggetti richiedenti il contributo sono esclusivamente i destinatari di cui al precedente articolo 4 che sono stati ammessi alla Fase D: *Costituzione di impresa e acquisizione del finanziamento*.

6. Aiuti di stato

I contributi da concedere nell'ambito della proposta di Avviso rientrano nell'ambito di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea 2021/C (473/01) del 18 novembre 2021 con cui si approva la "Sesta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19", che ne dispone la proroga sino al 30/06/2022, e nel rispetto del DL n.34 /2020 art. 54 e ss. e s.m.i., che disciplina il relativo "Regime-quadro della disciplina degli aiuti" e della Decisione C(2021) 2570 final del 9.04.2021 che lo autorizza con il numero SA.62495.

Il massimale per le sovvenzioni applicabili al presente Avviso come da punto 3.1 della Comunicazione del 18 novembre 2021 precedentemente richiamata è pari a 2,3 milioni di euro per ciascuna impresa.

Ove il regime quadro transitorio non dovesse essere ulteriormente prorogato, l'Amministrazione fornirà informazioni puntuali circa le modalità di riconoscimento degli incentivi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis" oppure del Regime di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. 651/2014.

Il controllo sul rispetto del massimale degli aiuti già concessi avverrà esclusivamente attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

7. Tipologia delle imprese finanziabili e attività agevolabili

Sono ammissibili idee progettuali per nuove micro e piccole imprese del settore privato da avviare in forma individuale, societaria e/o cooperativistica anche con finalità sociali.

In caso di impresa individuale il titolare deve essere:

- un giovane con età tra 18 e 35 anni (Priorità "Giovani");

oppure:

- una donna di età superiore a 18 anni (Priorità "Occupazione").

In caso di impresa societaria, la società o l'associazione professionale dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, dai seguenti soggetti:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni (per "Priorità Giovani");

oppure

- donne di età superiore a 18 anni (per "Priorità Occupazione").

L'impresa da costituire deve avere meno di 10 addetti. Sono esclusi gli enti no profit e le società fiduciarie.

Le nuove imprese devono avere sede operativa nella Regione Lazio con permanenza di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo del finanziamento, pena la revoca.

Sono finanziabili nell'ambito del presente Avviso le idee progettuali di impresa (anche in forma di franchising) in attività/settori che non sono esclusi nel campo del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013.

Il "de minimis" (art. 1 par. 1 Reg. (UE) 1407/2013) si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione:

- a) della pesca e dell'acquacoltura;
- b) della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi disciplinati dal de minimis stesso);
- d) degli aiuti per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- e) degli aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri;
- f) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Sono escluse le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco in armonia con quanto previsto dalla L.r. 21/2014 e s.m.i. "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

8. Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti

La dotazione finanziaria per realizzare le attività di cui al presente Avviso sono complessivamente pari ad euro 10.000.000,00 (€ diecimilioni/00), così suddivise:

- euro 5.000.000,00 (€ cinquemilioni/00), per imprese giovanili (Priorità "Giovani");
- euro 5.000.000,00 (€ cinquemilioni/00), per imprese femminili (Priorità "Occupazione")

La Regione, in funzione delle dimensioni della domanda di incentivi, si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso.

Il riconoscimento del contributo a fondo perduto è articolato, per ambedue le Priorità, nel modo seguente:

- per investimenti ricompresi tra € 30.000,00 ed € 50.000,00 l'agevolazione è pari al 100% dell'importo totale richiesto come da Piano Finanziario presentato;
- per investimenti ricompresi tra € 50.000,00 ed € 75.000,00 l'agevolazione è pari al 90% dell'importo totale richiesto come da Piano Finanziario presentato;
- per investimenti ricompresi tra € 75.000,00 ed € 100.000,00 l'agevolazione è pari all'80% dell'importo totale richiesto come da Piano Finanziario presentato.

9. Modalità e termini di presentazione della documentazione prevista

Di seguito si specificano le modalità e i termini di presentazione della documentazione prevista per l'accesso alle fasi B, C e D dell'iniziativa.

9.1 Modalità e termini di presentazione delle idee progettuali - Fase B

La domanda di partecipazione all'iniziativa, compilata secondo il modello di cui all'Allegato A, unitamente alla domanda di presentazione dell'idea progettuale (Allegati B.1 o B.2) e alla "Dichiarazione di promozione dell'idea progettuale" (Allegato C) deve essere presentata a mezzo PEC all'indirizzo impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it.

Le domande di erogazione del contributo dovranno comunque essere trasmesse dalle ore 09.00 del giorno **29/03/2022** fino alle ore 12.00 del giorno **27/06/2022**.

La domanda dovrà contenere fotocopia del documento di identità del soggetto/i proponente nonché il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all'Allegato E, stampato e firmato.

9.2 Modalità e termini di presentazione del Business Plan e della domanda di contributo - Fase C

Il business plan e la domanda di concessione del contributo (Allegati D.1 o D.2) dovranno essere presentate a mezzo PEC all'indirizzo:

impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it.

Modalità di presentazione della documentazione per ciascuna Fase diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

9.3 Modalità e termini di presentazione della documentazione per l'avvio di impresa e acquisizione del finanziamento - Fase D

Per questa fase la documentazione da produrre e inviare a mezzo PEC all'indirizzo:

impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it.

entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria (FASE C) è relativa a:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione iscrizione CCIAA e possesso partita IVA;
- (eventuale) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società/cooperativa;
- "Atto unilaterale di impegno", di cui all'allegato F;
- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'impresa costituita.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

10. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate in relazione alle fasi progettuali B, C e D.

Le determinazioni dirigenziali di approvazione degli elenchi di ciascuna Fase e suddivise per Priorità "Giovani" e Priorità "Occupazione" verranno pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale:

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BUR ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

10.1 Ammissibilità a valutazione delle idee progettuali

Fase B Verifica di ammissibilità formale delle candidature, per la Priorità "Giovani" e per la Priorità "Occupazione", a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la ricevibilità della domanda di partecipazione (allegato A) relativamente alle modalità e ai termini di invio delle domande (Allegati B.1 o B.2, C, E e F.) e la sussistenza dei requisiti dei destinatari di cui all'art. 4.

Valutazione dell'idea progettuale, a cura di una Giuria di Qualità nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, formata da esperti in start up d'impresa, management aziendale, marketing e comunicazione, sostenibilità finanziaria degli investimenti, individuata tramite una ricerca di professionalità interne all'Amministrazione o qualora necessitasse tramite una ricerca pubblica mirata.

La Giuria di Qualità svolgerà il lavoro di valutazione dell'idea progettuale attraverso 2 momenti:

- Lettura e analisi della documentazione prodotta in merito all'idea progettuale, basata sulla verifica della presenza/assenza di criteri della valutazione di qualità dell'idea progettuale, definiti *ad hoc* per il presente Avviso e che attengono a elementi, come anticipato, di attrattività della proposta, quindi, combinano più aspetti:
 - Originalità e innovatività dell'idea progettuale in funzione degli obiettivi da perseguire;
 - Attenzione all'impatto sociale e ambientale di impresa;
 - Coerenza con le finalità della programmazione Fondo Sociale Europeo Plus;
 - Connessione con i processi di transizione digitale in atto nei modelli organizzativi e nella realizzazione di servizi e prodotti.
- Colloquio individuale volto ad approfondire i contenuti dell'idea progettuale e a verificare gli aspetti motivazionali e la coerenza curriculare ed esperienziale con l'idea progettuale proposta.

Con apposita determinazione dirigenziale saranno approvati gli elenchi delle candidature ammesse e non ammesse alla Fase C, per la Priorità "Giovani" e per la Priorità "Occupazione", con indicazione dei motivi di esclusione.

10.2 Ammissibilità a valutazione dei business plan - Fase C

Per quelle idee progettuali che avranno superato positivamente la selezione di cui alla fase B sono previste le seguenti modalità di selezione e valutazione per la Priorità "Giovani" e per la Priorità "Occupazione".

Verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la ricevibilità della domanda di richiesta di contributo (allegato D.1 e D.2).

Valutazione tecnica del business plan a cura di una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro che attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-40
	<i>Articolazione del progetto in termini di definizione degli obiettivi, identificazione del mercato di riferimento, adeguatezza dello schema organizzativo in termini di capacità e competenze</i>	0-20
	<i>Articolazione del progetto in termini di individuazione degli investimenti necessari, sostenibilità economica-finanziaria</i>	0-20
b) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Capacità di innovazione tecnica di processo e di prodotto</i>	0-20
c) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Capacità di fare rete con altre realtà territoriali imprenditoriali</i>	0-10
d) Priorità	min-max totale criterio e)	0-30
	<i>Settori produttivi connessi alla Smart Specialisation Strategy regionale</i>	0-15
	<i>Attività d'impresa che valorizzi i processi di transizione digitale ed ecologica in atto</i>	0-15

I criteri descritti vengono adottati in coerenza con l'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del PO Lazio FSE 2014-2020, dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027 nelle more dell'approvazione del Programma Regionale (come da Nota Protocollata Regione Lazio n. 0861673 del 25/10/2021).

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

Nel corso della valutazione tecnica dei business plan, possono essere richiesti dalla Regione Lazio, a mezzo posta all'indirizzo PEC impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it, integrazioni documentali e/o chiarimenti necessari ai fini della valutazione tecnica. Qualora i chiarimenti e/o le eventuali integrazioni richieste non siano inviati entro 10 giorni dalla data della richiesta formulata dalla competente Area regionale, le istanze non saranno ammesse al finanziamento.

A parità di punteggio, per la formazione delle graduatorie, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio a) *Qualità e Coerenza progettuale interna*. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti secondo la procedura di invio definita.

La Commissione trasmetterà i seguenti elenchi che costituiscono le due graduatorie provvisorie Priorità "Giovani" e Priorità "Occupazione", all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali saranno approvati gli elenchi provvisori dei progetti ammessi al finanziamento e dei progetti ammissibili ma non finanziabili nonché dei progetti che non hanno superato la soglia minima con l'indicazione del punteggio.

I soggetti inseriti negli elenchi provvisori dei progetti ammessi al finanziamento avranno l'obbligo di costituirsi in impresa entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della Determinazione Dirigenziale, trascorso tale termine la Regione pubblicherà le Determinazioni Dirigenziali di approvazione della graduatoria definitiva delle candidature ammesse al finanziamento e di quelle non ammesse al finanziamento sul sito www.regione.lazio.it.

I soggetti inseriti negli elenchi dei progetti ammessi **avranno l'obbligo di costituirsi in impresa entro 30 giorni dalla pubblicazione della stessa**, trascorso il quale la Regione pubblicherà la graduatoria definitiva delle domande ammesse e di quelle non ammesse sul sito www.regione.lazio.it.

Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute via PEC all'indirizzo impresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale della Regione Lazio.

11. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato F), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf alla comunicazione a mezzo PEC di avvenuta comunicazione di costituzione dell'impresa di cui all'art. 3.

12. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

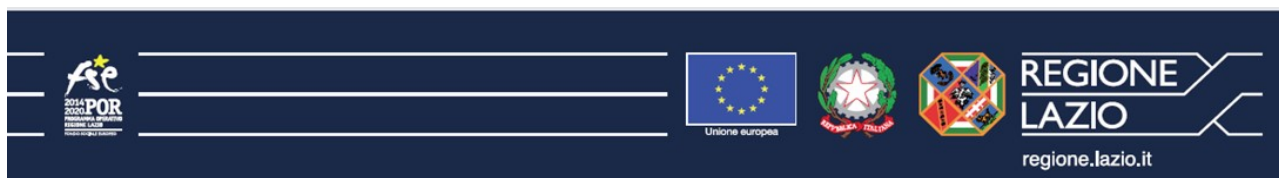
- a) dare avvio alle attività entro 60 giorni dalla notifica che perverrà a mezzo PEC da parte dell'Area Attuazione della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio della Determinazione di impegno di spesa. È possibile richiedere una sola proroga di ulteriori 30 giorni solo se opportunamente motivata ed autorizzata dall'Amministrazione;
- b) qualora non si sia già provveduto a farlo, aprire una sede operativa specificamente dedicata all'attività imprenditoriale finanziata presso locali diversi dalla propria abitazione; l'apertura della sede operativa deve essere effettuata prima dell'avvio dell'attività e quindi al massimo entro 60 giorni dalla notifica a mezzo PEC da parte dell'Area Attuazione della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio della Determinazione di impegno di spesa;

- c) attuare e completare tutte le operazioni nei tempi indicati nella proposta presentata e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- d) garantire la tracciabilità dei flussi finanziari relativi al contributo concesso secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2019 n. 136 e comunicare il conto corrente, bancario o postale appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari relativi al Progetto nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione dei dati sopraindicati;
- e) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP identificativo dell'intervento autorizzato che sarà richiesto dall'amministrazione regionale e comunicato al Beneficiario ed il codice di progetto (CLP SIGEM) che identifica l'intervento autorizzato;
- f) non apportare alcuna variazione o modifica ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio. e comunque rimanendo nei limiti del finanziamento concesso secondo le modalità specificate al paragrafo 2 del presente documento;
- g) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
- h) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo SIGEM messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dalla Regione stessa;
- i) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo;
- j) collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli nell'ambito di verifiche, anche in loco, dell'avvenuta realizzazione dell'attività e di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della documentazione;
- k) rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- l) realizzare il Progetto entro il termine massimo di 12 mesi dalla data di avvio delle attività (come da dichiarazione di inizio attività);
- m) presentare il rendiconto e la relazione di fine progetto sul grado di conseguimento degli obiettivi esplicitati entro i termini e secondo le modalità previste;
- n) informare la Regione di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il Progetto finanziato;
- o) essere consapevoli che il doppio finanziamento è assolutamente vietato;
- p) rispettare il vincolo della stabilità delle operazioni (art. 65 del Reg. UE 1060/2021) per cui il contributo concesso deve rimanere attribuito all'operazione fino ad almeno 5 anni dal completamento della stessa;
- q) rimanere titolare dell'impresa in caso di ditta individuale, socio nel caso di società, studio associato o cooperativa per tutto il periodo di mantenimento dell'investimento ovvero dalla data di costituzione dell'impresa sino alla data di invio tramite piattaforma SIGEM dell'ultima domanda di rimborso e della relazione finale.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi a carico del Beneficiario, la Regione può in alcuni casi procedere a rettifiche finanziarie proporzionate valutando la gravità dell'inadempimento da effettuare in sede consuntivazione delle attività o nei casi più gravi, previa diffida ad adempiere, procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme già erogate.

13. Modalità di erogazione del contributo e avvio delle attività progettuali

L'erogazione del contributo avviene in quattro tranches:



- **prima tranche**, pari al **25% del contributo** totale, viene erogata **entro 30 giorni** dalla trasmissione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali presentata dal Beneficiario e di tutti gli altri documenti richiesti e dell'invio della prima richiesta di erogazione anticipo;
- **seconda tranche**, pari al **25% del contributo** totale, viene erogata successivamente al controllo con esito positivo della prima domanda di rimborso che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel *Business Plan* nella misura di almeno il 25% e successivamente all'invio della seconda **richiesta di erogazione della seconda tranche** e del Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere; nel momento di presentazione della documentazione propedeutica alla liquidazione della seconda tranche, la costituita impresa deve risultare già attiva presso la Camera di Commercio ove ne sia richiesta l'iscrizione;
- **terza tranche**, pari al **25% del contributo** totale, viene erogata successivamente al controllo con esito positivo della seconda domanda di rimborso che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel *Business Plan* nella misura di almeno il 50% e successivamente all'invio della terza **richiesta di erogazione della terza tranche** e del Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere;
- **quarta tranche** (saldo finale), pari al restante **25%**, viene erogata successivamente alle attività di controllo riguardanti la **conclusione del progetto**, che deve avvenire entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività (come da dichiarazione di inizio attività), e successivamente alla trasmissione della **richiesta di erogazione del saldo** e del Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a saldo.

L'erogazione delle tranche successive alla prima, come indicato, è strettamente correlata alla rendicontazione delle spese e, quindi, alla presentazione di domande di rimborso intermedie e finale.

Ad esito delle verifiche condotte dall'Area Controllo, sia sulle domande di rimborso intermedie sia su quella finale, l'Area Attuazione invierà comunicazione al Beneficiario di emissione della Fattura indicando l'importo esatto che gli sarà liquidato. Il Beneficiario, successivamente, invierà il Documento contabile fiscalmente idoneo relativo all'importo del contributo concesso da ricevere.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione di un CUP e alla presenza di un DURC regolare.

L'erogazione dei fondi verrà effettuata sul conto corrente comunicato dal Beneficiario (conto corrente dedicato).

Ai fini dell'avvio delle attività progettuali andrà inviato tramite la piattaforma informatica SIGEM la Dichiarazione di Avvio delle Attività progettuali insieme a Cronoprogramma e modulo Documenti idoneità locali ed attrezzature e Dichiarazione Sostitutiva.

Contestualmente ai fini della liquidazione della prima tranche pari al 25% dell'importo complessivo del Piano Finanziario approvato i beneficiari devono presentare ed inserire sulla piattaforma SIGEM la seguente documentazione:

- Dichiarazione di avvio attività d'impresa;
- Richiesta di erogazione del contributo;
- Copia conforme all'originale, timbrata e firmata in ciascuna pagina, del contratto relativo al titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato d'uso) dell'immobile sede operativa dell'impresa;
- Copia conforme all'originale della documentazione che attesti quanto segue: iscrizione alla gestione INPS ove richiesta;
- Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- Dichiarazione spese effettuate in assenza di attribuzione del CUP;
- Idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezione, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo.

Ai fini dell'erogazione del contributo è necessaria la regolarità del DURC.

In merito all'idonea fideiussione assicurativa o bancaria, si specifica che essa dovrà essere stipulata a valere sul 25% del contributo totale a garanzia della corretta realizzazione dell'intera attività progettuale. Si precisa, inoltre, che la garanzia fideiussoria può essere rilasciata soltanto da banche e compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS (anche con sede in altro Stato membro dell'UE) o da intermediari finanziari regolarmente iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del T.U. bancario.

Il Beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento. In tal caso non sarà necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

Termine per la presentazione della documentazione:

La documentazione sopraelencata deve essere inviata entro 60 gg dalla notifica inviata a mezzo PEC da parte dell'Area Attuazione della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio della Determinazione di impegno di spesa. Qualora la scadenza dei due mesi non venga rispettata, il contributo decade.

In favore dei beneficiari, viene tuttavia prevista la possibilità di fare richiesta di proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione da inviare, a sua volta, 30 giorni prima della scadenza prevista. La richiesta di proroga deve essere trasmessa utilizzando il Modulo Richiesta proroga avvio attività progettuale e successivamente deve essere autorizzata dall'Amministrazione.

Al fine di conseguire gli obiettivi progettuali, in corso di esecuzione dell'intervento il Beneficiario può trovarsi nella necessità di apportare variazioni a quanto previsto nel progetto approvato.

In linea generale, non devono essere apportate modifiche relative ad aspetti che hanno costituito elementi di valutazione del progetto, salvo cause non imputabili al Beneficiario. Le variazioni non devono in alcun modo alterare o snaturare il progetto originario.

Nell'ambito delle variazioni progettuali possibili è inoltre compresa la rimodulazione del piano finanziario ammesso a finanziamento che può riguardare:

- variazione dell'importo previsto per una voce di costo inserita nel Piano Finanziario;
- sostituzione di una voce di costo prevista con un'altra voce di costo, purché quest'ultima sia inclusa nelle voci di spesa del Piano Finanziario approvato e quindi pertinente al Progetto approvato.

In nessun caso il costo totale del Progetto coperto da finanziamento può aumentare rispetto a quanto indicato nel provvedimento di concessione.

Le rimodulazioni sono consentite nella sola misura in cui esse rispettino tutte le regole previste sull'ammissibilità delle spese.

Tutte le variazioni prima di essere poste in atto devono essere comunicate all'Area Attuazione della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio cui va in ogni caso inoltrata preventivamente opportuna richiesta di variazione. A titolo esemplificativo le richieste di variazione che necessitano dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale sono:

- distribuzione interna delle quote societarie purché non vadano a modificare la distinzione tra socio/i di maggioranza e socio/i di minoranza come da Progetto approvato e finanziato;
- rimodulazioni di importi di voci di costo del Piano Finanziario sia per spostamenti tra Macrovoce di costo che per spostamenti all'interno della stessa Macrovoce di costo¹;
- variazione della sede legale o della sede operativa: l'eventuale variazione della sede legale e/o operativa deve comunque salvaguardare l'idoneità dei locali/immobile rispetto alla tipologia di attività economica e di settore economico di riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Non è possibile apportare modifiche alla compagine societaria per i primi 24 mesi di attività, pena la revoca del finanziamento.

¹ Macrovoce A (costi diretti del personale); Macrovoce D (altri costi diretti)

La variazione del conto corrente bancario di riferimento deve essere tempestivamente comunicata all'Area Attuazione della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio. La conclusione dell'intervento finanziato è attestata dalla data di presentazione della Relazione finale che andrà inoltrata all'Amministrazione tramite piattaforma informatica SIGEM nell'ambito della domanda di rimborso finale.

La relazione finale dell'intervento costituisce elemento di controllo in sede di verifica del rendiconto finale delle spese sostenute e presupposto per il pagamento del saldo. Una volta concluso l'iter di verifica da parte dell'Area Controllo con il riconoscimento dell'importo rendicontato e ammesso finale sarà l'Area Attuazione Interventi a comunicare al Beneficiario l'importo a saldo definito tenendo conto, data la spesa finale ammissibile di cui sopra, degli anticipi precedentemente erogati.

Ad esito delle verifiche condotte dall'area controllo della suddetta domanda di rimborso finale e della comunicazione dell'Area attuazione verrà inoltrata la Richiesta di erogazione del saldo così come già evidenziato al paragrafo 3. Il beneficiario invierà, inoltre, il Documento contabile fiscalmente idoneo relativo all'importo da ricevere del contributo concesso.

Tutta la modulistica relativa all'attuazione del progetto, così come da elenco a seguire, verrà fornita in fase di attuazione degli interventi:

- Avvio attività progettuale
- Comunicazioni
- Cronoprogramma
- Documenti idoneità locali ed attrezzature e Dichiarazione Sostitutiva
- Richiesta erogazione primo anticipo e pagamenti intermedi
- Richiesta erogazione saldo
- Richiesta proroga avvio attività progettuali
- Richiesta variazione compagine societaria e Dichiarazione Sostitutiva
- Richiesta variazione progettuale
- Dichiarazione sostitutiva spese in assenza di CUP
- Modello di domanda di rimborso intermediaria
- Modello di domanda di rimborso finale
- Modello di polizza fideiussoria
- Modello formato Excel del Riepilogo spese e pagamenti (da allegare alle domande di rimborso intermedie e finali)
- Prospetto di calcolo del costo orario (da allegare alla domanda di rimborso)
- Fac simile di fattura elettronica
- Modello di richiesta di proroga invio rendicontazione finale.

14. Norme per la rendicontazione

Le direttive di seguito specificate in materia di rendicontazione, valutate coerenti con il nuovo quadro di programmazione, vengono applicate in via transitoria nell'attesa delle nuove direttive che verranno adottate nell'ambito dei documenti di esecuzione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Per le specifiche modalità di gestione e rendicontazione dell'intervento si fa riferimento alle indicazioni contenute nel presente Avviso Pubblico nonché alla "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi", approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012).

L'attività di rendicontazione avviene mediante trasmissione all'Amministrazione competente dei seguenti documenti:

- domande di rimborso intermedie con allegata la documentazione giustificativa delle spese rendicontate;
- domanda di rimborso finale (rappresentata dalla c.d. "rendicontazione di spesa") con allegata la documentazione giustificativa delle spese rendicontate.

Le domande di rimborso intermedie e finale dovranno essere presentate mediante il sistema informativo SIGEM secondo le modalità definite nel "Manuale di gestione delle proposte progettuali" pubblicato al seguente link:

<https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2021-03/Sigem-manuale-gestione-prop-agg-22-10-2018.pdf>

Il Beneficiario ha l'obbligo di presentare la documentazione necessaria a comprova delle spese ammissibili e inerenti al Progetto per un importo almeno pari al valore del finanziamento ottenuto a valere sul Progetto.

La presentazione della domanda di rimborso finale e dei relativi documenti giustificativi di spesa a comprova della loro ammissibilità deve essere completata entro 60 giorni dalla scadenza del termine di realizzazione del Progetto. Tale termine perentorio può essere prorogato per una sola volta e per un massimo di 30 giorni. Tale richiesta di proroga va opportunamente autorizzata dalla Regione Lazio.

Di seguito l'elenco della documentazione a supporto per la presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale.

Prima domanda di rimborso intermedia:

- relazione intermedia di Stato Avanzamento Lavori (SAL) che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel Business Plan almeno nella misura del 25%;
- riepilogo spese e pagamenti dettagliato;
- documentazione contabile giustificativa delle spese e dei pagamenti effettuati;
- visura camerale in cui la costituita impresa risulta "attiva" presso la Camera di Commercio ove ne sia richiesta l'iscrizione;
- documento d'identità del legale rappresentante.

Successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione di esito positivo o parzialmente positivo del controllo della documentazione inviata, sarà possibile inviare la Richiesta di Erogazione della II tranche di pagamento.

Seconda domanda di rimborso intermedia

- relazione intermedia di Stato Avanzamento Lavori (SAL) che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel Business Plan almeno nella misura del 50%;
- riepilogo spese e pagamenti dettagliato;
- documentazione contabile giustificativa delle spese e dei pagamenti effettuati;
- documento d'identità del legale rappresentante.

L'importo della terza tranche di pagamento, quindi, viene liquidata a seguito di esito positivo del controllo della documentazione inviata.

Successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione di esito positivo o parzialmente positivo della documentazione inviata sarà possibile inviare la Richiesta di Erogazione Anticipo.

Domanda di rimborso finale

A conclusione delle attività e per l'erogazione del saldo finale, il Beneficiario è tenuto ad inviare sempre tramite la piattaforma SIGEM la domanda di rimborso finale. Il beneficiario è tenuto a presentare la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte entro e non oltre 60 giorni dal termine delle attività. Tale termine perentorio può essere esteso a 90 giorni in caso di apposita richiesta di proroga. La richiesta di proroga eventualmente presentata è soggetta a

valutazione e autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente e dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- avere carattere straordinario;
- essere presentata entro i 30 giorni precedenti alla scadenza stabilita;
- essere presentata per iscritto;
- essere debitamente motivata.

La domanda di rimborso finale deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione finale del progetto - Stato Avanzamento Lavori* finale che attesti il totale degli investimenti effettuati, redatta dal legale rappresentante, che dia notizia del grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato (risultati raggiunti). La Relazione finale deve essere incentrata sul grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato e quindi sui risultati raggiunti. La relazione finale del progetto consente il pieno raffronto tra i contenuti del progetto approvato e le attività effettivamente realizzate. A tal fine, essa contiene le seguenti informazioni minime:
 - una descrizione dell'intervento realizzato;
 - le eventuali difficoltà operative incontrate e le soluzioni adottate;
 - il riepilogo di tutti i prodotti realizzati a fronte di quelli previsti;
 - i risultati conseguiti, in relazione agli obiettivi individuati in sede di presentazione della proposta progettuale.
- riepilogo spese e pagamenti dettagliato;*
- documentazione contabile giustificativa delle spese e dei pagamenti effettuati non trasferiti in precedenza;*
- dichiarazione dei costi indiretti (15%);*
- documento d'identità del legale rappresentante.*

È altresì consentito l'invio di ogni altra documentazione che si ritenga utile a dar conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti in relazione al Progetto approvato.

Successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione di esito positivo o parzialmente positivo del controllo della documentazione inviata, sarà possibile inviare la Richiesta di Erogazione Saldo.

L'importo forfettario fino al 15% calcolato sui costi diretti ammissibili per il personale del progetto (voce A), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i costi indiretti sostenuti per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa.

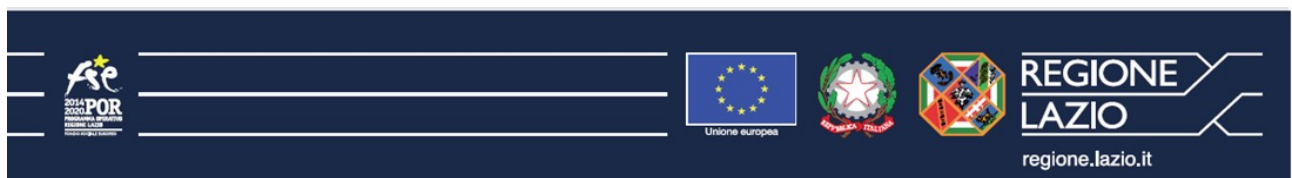
L'importo forfettario fino al 15% previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti per il personale del progetto, ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Sono ammessi i costi per l'acquisto di mobili, attrezzature e veicoli ma solo se tali voci siano completamente ammortizzate durante l'operazione

L'importo relativo alla Macrovoce A – Risorse Umane non deve superare il 20% dei costi totali di progetto. In caso di impresa individuale non è considerata spesa ammissibile il compenso a favore del titolare dell'impresa stessa.

Il Piano finanziario della proposta progettuale dovrà essere strutturato seguendo lo schema seguente:

PIANO FINANZIARIO



COSTI DIRETTI DEL PROGETTO		
Costi diretti del personale		
Macrovoce A (fino al 20% dell'importo totale dei costi di progetto)	Tipologie di costi	Importo
	Risorse umane impiegate per la realizzazione dell'attività (es dipendenti, o risorse umane esterne impegnate nell'attività dell'impresa)	
Totale		
Altri costi diretti		
Macrovoce B	Tipologie di costi	Importo
	Spese per il supporto alla progettazione da parte dell'impresa guida (max il 5% del costo totale del progetto)	
	Spese di costituzione dell'impresa	
	Spese per locazioni di spazi e strutture destinati all'attività	
	Spese per affitto o leasing di mobili, attrezzature e veicoli	
	Acquisto di mobili, attrezzature e veicoli (costi ammissibili solo se il costo è completamente ammortizzato durante l'operazione, ai sensi dell'art. 16 del Reg. (UE) 2021/1057)	
	Attività di marketing e promo-pubblicitarie	
	Programmi informativi	
	Oneri finanziari direttamente inerenti agli interventi finanziati (spese bancarie, spese legali, perizie tecniche e finanziarie, parcelle notarili, spese per registrazione di contratti)	
	Spese per fideiussione	
	Corsi di formazione	
	Utenze limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del beneficiario	
	Altro (specificare)	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PROGETTO		
COSTI INDIRETTI DEL PROGETTO		
Macrovoce C	Tipologie di costi	Importo
	Costi indiretti (Costo forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale del progetto - macrovoce di conto A, ai sensi dell'art. 54 del Reg. (UE) 2021/1060)	
TOTALE COSTI INDIRETTI DEL PROGETTO		
TOTALE COSTI DEL PROGETTO (A+B+C)		

Le domande di rimborso intermedia e finale dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link:

<https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2021-03/Sigem-manuale-gestione-prop-agg-22-10-2018.pdf>

Le fatture o gli altri titoli di spesa devono essere temporalmente riferibili al periodo di realizzazione del Progetto e devono essere emessi entro tale periodo fatte salve le eccezioni di cui al presente paragrafo. Inoltre, ogni singola voce di spesa deve essere riconducibile direttamente al Progetto finanziato.

Il pagamento delle fatture o degli altri titoli di spesa deve avvenire nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della graduatoria definitiva di ammissione al finanziamento e la data di presentazione del rendiconto finale (entro 60 giorni, elevabili a 90 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali), fatte salve le eccezioni di cui al presente paragrafo. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, farà fede la data di valuta del pagamento attestata dall'estratto conto. Le spese di costituzione dell'impresa e le spese di progettazione, debitamente tracciate e rispettose delle regole generali sull'ammissibilità delle spese, sono ammissibili anche se sostenute

prima della data di pubblicazione della determinazione dirigenziale definitiva di ammissione a finanziamento ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria (*Fase C dell'Avviso Pubblico*) sia da imprese già costituite che da imprese in quel momento ancora da costituire.

Il rispetto dell'arco temporale di realizzazione del Progetto è verificato in base a quanto comprovato dai giustificativi di spesa e/o di pagamento presentati, tenendo conto anche della possibile deroga di cui sopra.

Le spese del Progetto rendicontate devono essere identificabili ed attestate da appositi documenti giustificativi (c.d. "titoli di spesa") quali, ad esempio, fatture, ricevute, buste paga, F24, etc.

Affinché sia considerato valido per il riconoscimento dei costi sostenuti, il titolo di spesa deve possedere le seguenti caratteristiche:

- essere intestato al Beneficiario;
- essere stato emesso in una data rientrante nel periodo di ammissibilità della spesa, secondo quanto riportato al precedente punto I);
- risultare interamente pagato mediante mezzi di pagamento ammessi;
- essere correttamente registrato in contabilità e chiaramente identificabile;
- rispettare la normativa civilistica e fiscale (ciò vale sia per il titolo di spesa che, laddove la natura della spesa lo preveda, per il contratto o l'incarico a cui esso fa riferimento).

Tutti i documenti di spesa prodotti prima di essere trasmessi all'Amministrazione tramite piattaforma informatica SIGEM dovranno essere annullati riportando la seguente dicitura: "FSE Plus Lazio 2021-2027- CUP:".

Le fatture elettroniche, che non possono essere annullate, devono riportare la suddetta dicitura al loro interno.

I documenti di spesa riferiti alle spese di costituzione dell'impresa e di progettazione, sostenute prima della data di pubblicazione della determinazione dirigenziale definitiva di ammissione a finanziamento ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria (*Fase C dell'Avviso Pubblico*) sia da imprese già costituite sia da imprese in quel momento ancora da costituire, non devono riportare il CUP ma - per ciascuna di esse, in forma singola o all'interno di un'unica autodichiarazione - deve essere prodotta un'autodichiarazione in cui si evidenzia la relazione tra la spesa effettuata e il Progetto finanziato.

Qualora opportunamente motivate e giustificate con comunicazione ufficiale, possono infatti essere ritenute ammissibili altre tipologie di spesa effettuate da parte di imprese già costituite precedentemente all'acquisizione del CUP purché tali spese siano state sostenute successivamente alla data di pubblicazione della determinazione dirigenziale definitiva di ammissione a finanziamento ma anche in questo caso i relativi documenti di spesa non devono riportare il CUP ma deve essere prodotta un'autodichiarazione in cui si evidenzia la relazione tra la spesa effettuata e il Progetto finanziato.

Le caratteristiche tecniche dei titoli di spesa saranno oggetto di verifica.

Ogni titolo di spesa, per essere accettato, deve essere interamente pagato mediante un mezzo di pagamento considerato ammissibile e che garantisca la tracciabilità del pagamento effettuato.

I mezzi di pagamento considerati ammissibili in quanto in grado di garantire la tracciabilità sono:

- bonifico bancario, anche se effettuato on-line;
- ricevuta bancaria o RID;
- carta di credito/bancomat intestata all'impresa beneficiaria.

Non sono ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa. Eventuali spese pagate in contanti determinano l'inammissibilità dell'intero documento di spesa rendicontato. Parimenti, non sono considerate in nessun caso ammissibili compensazioni di debito/credito di alcun tipo.

Ogni pagamento deve essere puntualmente ed agevolmente identificabile sull'estratto conto bancario del conto corrente intestato al Beneficiario e comunicato all'Amministrazione nella fase di presentazione della proposta progettuale. A tal fine - fatte salve le eccezioni prima indicate - nella causale di pagamento deve essere puntualmente identificata la spesa sostenuta con la seguente dicitura: "FSE Plus Lazio 2021-2027 -CUP:- Fattura n.../..... (anno di riferimento)".

L'impiego di un mezzo di pagamento ritenuto ammissibile sarà valutato sulla base dei documenti giustificativi di spesa presentati alla Regione Lazio. Devono essere puntualmente identificabili tanto la registrazione del titolo di spesa quanto il relativo pagamento.

Ogni pagamento deve essere a titolo definitivo e correttamente registrato in contabilità mediante adeguata codifica contabile. La corretta registrazione di spesa sarà verificata sulla base dei giustificativi esibiti alla Regione Lazio al fine di attestare l'effettivo pagamento delle spese rendicontate.

Tutte le spese sostenute a valere sul finanziamento erogato devono essere comprovate da idonea documentazione contabile.

L'obbligo di comprovare l'ammissibilità delle spese è relativo all'importo totale del Piano Finanziario presentato, comprensivo dell'eventuale quota di finanziamento proprio.

L'importo forfettario fino al 15% calcolato sui costi diretti ammissibili per il personale del progetto (voce A), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i costi indiretti sostenuti per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa.

Si precisa che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'ambito delle operazioni di cui al presente Avviso costituisce spesa ammissibile (cfr. articolo 64 Reg. UE n. 1060/2021).

Le altre imposte, tasse e oneri (es. le imposte dirette e i contributi previdenziali e assistenziali su stipendi e compensi) costituiscono spesa ammissibile se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario o dal destinatario in relazione allo specifico progetto cofinanziato e nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Le spese sostenute per la registrazione dei contratti, atti notarili, imposta di registro ecc. costituiscono spesa ammissibile se afferenti a un'operazione e qualora espressamente previste dalle Amministrazioni responsabili.

15. Revoca

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

16. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

Vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come stabilito dall'articolo 36 del Reg.(UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: "I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;



- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal FSE+ 2021-2027.

Si ribadisce inoltre che in materia di informazione e pubblicità, in attesa della definizione di nuove direttive a valere sul Programma Regionale Lazio FSE+ 2021-2027, fanno comunque fede le direttive relative al POR FSE Lazio 2014-2020 in quanto coerenti con le indicazioni su descritte facenti riferimento ai Regolamenti UE in vigore.

17. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 74, par. 2 del Reg. (UE) n.1060/2021.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il beneficiario deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di spesa ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici, fisici e finanziari delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere ed ex post sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

18. Principio della stabilità delle operazioni

L'art. 65 del Reg. UE 1060/2021 prevede il rispetto del cosiddetto principio di stabilità. Pertanto, il contributo concesso deve rimanere attribuito all'operazione (progetto) fino ad almeno 5 anni dal completamento della stessa.

Si considera che le imprese non abbiano rispettato l'obbligo di mantenimento dell'investimento se cessano l'attività produttiva o trasferiscono le proprie sedi operative al di fuori dell'area del

programma. In questo caso, qualora la cessazione non sia dovuta a fallimento, la prima tranche del contributo concesso viene recuperata pro-quota.

19. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, I beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta di organismi di controllo nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dalla normativa nazionale e regionale, e comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo. La decorrenza dei suddetti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario. Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini delle attività di controllo.

20. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

21. Condizioni di tutela della privacy

In merito alla tutela della privacy si rinvia all'apposita informativa ed al modello di autorizzazione al trattamento dei dati personali di cui all'Allegato E.

22. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

23. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il dott. Paolo Giuntarelli della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

24. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica impresafomativa2022@regione.lazio.it a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso pubblico.

25. Documentazione della procedura

La documentazione dell'Avviso è pubblicata sul sito della Regione Lazio <https://www.regione.lazio.it/impres/formazione>, <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione>, <https://www.regione.lazio.it/impres/lavoro>, <https://www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro>, nella sezione documentazione, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, comprensiva dell'Avviso e dei suoi allegati.